

_Lettera_N_0368

All'avvocato Alessandro Bronzini Zappelloni

Torino, Da casa l'agosto 1858

Illusterrissimo Sig. Avvocato,

Appena ricevuta la venerata lettera di V. S. Ill.ma mi sono dato premura di comunicarne il tenore al sig. T. Murialdo, con cui, dopo aver bene ogni cosa considerato siamo venuti a questa conclusione:

Deliberiamo anche noi di diminuire le spese per quanto sarà possibile; epperiò, non potendo fare a meno de' lavori proposti, abbiamo deliberato di concorrere in questo senso: daremo franchi 400 in aiuto delle spese a farsi; oppure ci assumiamo noi di far a nostra economia eseguire tali lavori mediante che V. S. ci rimborsi fr. 1500: la qual cosa non darà incomodo avendo già fr. 800 depositati presso al T. Murialdo.

Notisi però che noi desistiamo dalla domanda della investitura del tetto con assi, purché ci sia assicurata la volta della chiesa dall'acqua del tetto medesimo. Fra i lavori che intendiamo di assumerci intendiamo di escludere la riparazione del tetto, la quale debbe effettuarsi dal proprietario senza punto aver riguardo allo stato dell'oratorio.

Noto eziandio che i fitti sono realmente diminuiti, come ella certamente sa meglio di me; io stesso affitto quivi un corpo di fabbrica, per cui pagava fr. 950; tal somma ora è ridotta a 500; la qual cosa avvenne pure all'oratorio di Porta Nuova e in altri edifici.

Questa è la risposta che possiamo farle: il fare maggiori spese supera le nostre forze. Io però sarei di parere di considerare questo oratorio come opera di pubblica beneficenza che da tutti deve essere sostenuta; noi consacriamo fatiche e quelle sostanze che possiamo. Ella e il sig. avv. Daziani bisogna che sacrifichino anche qualche cosa; e siano persuasi che tale opera sarà molto calcolata davanti a Dio, il quale non mancherà di ricompensarli anche nella vita presente col benedire i loro affari e le loro famiglie.

Con pienezza di stima reputo ad onore il potermi professare

Di V. S. Ill.ma

Devot.mo servitore Sac. Bosco Gio.